Anno XXI. Martedì 15 Settembre 1868 N. 209

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

Vittorio Emanuele II.

per grazia di Dio e per volontà della nazione

Re d'Italia.

Vista la legge del 14 luglio 1864, n° 1831, e quella del 26 luglio 1868, n° 4513.

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento per l'esecuzione degli articoli 9, 10, 11, 12, 13 e 14 della legge 26 luglio 1868, n° 4513, che riguardano il riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento di Piemonte e Liguria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 agosto 1868.

VITTORIO EMANUELE

L. G. Cambray-Digny.

REGOLAMENTO per l'esecuzione degli articoli 9, 10, 11, 12, 13 e 14 della legge 26 luglio 1868, n° 4513, che riguardano il riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese.

Titolo I.

Disposizioni relative al riparto dell'imposta per gli anni 1865-66-67.

Art. 1. All'atto della pubblicazione del presente regolamento saranno dal Ministero delle finanze date le disposizioni necessarie, perchè nelle provincie del Piemonte e della Liguria siano compilati, giusta le norme colà vigenti, i ruoli per la distribuzione del contingente totale d'imposta sui fondi rustici per gli anni 1865-66-67.

Art. 2. Il riparto e la distribuzione del contingente compartimentale per ciascuno degli anni, di cui al precedente articolo, saranno fatti in proporzione delle quote d'imposta pagate prima che fosse posta in esecuzione la legge 14 luglio 1864, n° 1831, pel conguaglio dell'imposta fondiaria.

Saranno però in tale distribuzione osservate le disposizioni della legge medesima intorno ai territori di censo lombardo, ai terreni non censiti ed agli esenti.

Per i comuni ed i consorzi, ai quali risguarda il primo capoverso dell'articolo 12 della legge 14 luglio 1864, il contingente d'imposta per il 1865-66-67 sarà determinato colla norma stabilita nell'articolo medesimo.

Tale contingente verrà distribuito fra i contribuenti in ragione della rendita già accertata.

Alla rendita accertata dei terreni non censiti esistenti in comuni censiti, sarà applicata un'aliquota uguale a quella risultante dal rapporto del contingente comunale alla rendita accertata pei terreni censiti.

Art. 3. Per gli anni 1866-67 sarà fatto un ruolo unico per la distribuzione dell'imposta relativa ad ambidue gli anni.

Art. 4. Dovranno per cura del Ministero delle finanze darsi le disposizioni necessarie perchè nella distribuzione dell'imposta di ciascun anno sia tenuto conto delle mutazioni di proprietà avvenute, non che delle altre cause che abbiano avuto per effetto di modificare gli allibramenti.

Nella compilazione dei ruoli sarà tenuto conto delle disposizioni delle leggi vigenti nelle diverse epoche che concernono le spese stradali, ed altre poste rispettivamente a carico dello Stato, dei comuni e delle provincie.

Art. 5. Nei ruoli dei tre anni 1865-66-67 verranno distribuite le sovraimposte comunali e provinciali sulla base dei bilanci di ciascun anno e colle norme delle leggi vigenti nell'anno a cui si riferiscono.

Art. 6. Sui ruoli per gli anni 1865-66-67, compiuti giusta le disposizioni degli articoli precedenti, saranno imputati i pagamenti, che in conto dell'imposta fondiaria dovuta per ciascuno degli accennati anni già siano stati fatti.

Le somme rimaste ad esigersi, dovranno essere pagate entro il termine di tre mesi dal giorno della pubblicazione del relativo ruolo.

Titolo II

Disposizione per il riparto dell'imposta nel 1868.

Art. 7. La Commissione nominata a termini dell'art. 13 della legge, sarà presieduta dal prefetto, ed avrà sede nell'ufficio della prefettura; essa terrà la sua prima adunanza entro otto giorni dalla nomina.

La Commissione nella sua prima adunanza nominerà il segretario.

Art. 8. Per cura del Ministero delle finanze saranno mandate a tutti i comuni le tabelle delle rendite prediali già accertate, che resteranno ostensibili sino al 10 settembre nella segreteria del comune.

Art. 9. Le Giunte comunali potranno presentare reclami, sia sulla rendita prediale totale assegnata al rispettivo comune, sia sulla rendita parziale assegnata nel comune ai singoli contribuenti.

I contribuenti potranno presentare reclami sulla rendita assegnata dall'accertamento eseguito in base alla legge 14 luglio 1864, sia ai loro terreni, sia agli altri terreni del comune in cui posseggono.

I reclami dovranno essere accompagnati dai motivi e dai documenti che ne dimostrino l'attendibilità, tanto in via assoluta che comparativa.

I reclami dovranno essere presentati alla Commissione prima del 20 settembre. Quelli che verranno presentati dopo non saranno presi in considerazione.

Art. 10. La Commissione, presi in esame i reclami determinerà in quali comuni e per quali contribuenti si debba procedere alla revisione della rendita prediale.

La Commissione provinciale potrà, anche laddove non esistano reclami, decretare la revisione della rendita nei comuni nei quali la credesse necessaria.

Le determinazioni della Commissione intorno alle revisioni da farsi dovranno essere prese non più tardi del 30 settembre, ed i precipui motivi di esse verranno sempre consegnati in apposito verbale.

Art. 11. La Commissione, quando abbia determinato di procedere alla revisione, farà o col mezzo di speciale delegazione ad uno o più dei suoi membri, o valendosi dell'opera di quegli uffizi pubblici che stimerà in grado di coadiuvarla, tutte le indagini che le parranno necessarie per stabilire la rendita reale del contribuente o del comune pel quale si opera la revisione.

Salve le disposizioni speciali del presente regolamento, sono alla Commissione accordate tutte le facoltà, di cui agli articoli 31, 32, 33, 34 e 35 del regolamento 25 maggio 1865, numero 2320.

Art. 12. Le deliberazioni della Commissione sono definitive. Contro di esse non sono ammessi i reclami.

Art. 13. Le Commissioni provinciali debbono avere compiuti i lavori di revisione entro il giorno 15 novembre.

Art. 14. Prima del giorno 30 di novembre, le Commissioni trasmetteranno alla rispettiva direzione compartimentale delle imposte dirette uno stato firmato dal presidente della Commissione, dal quale risultino per ciascun comune, nel quale vi ebbe revisione totale o parziale, le rendite complessive ed individuali che si trovavano accertate prima della revisione, quelle che vennero stabilite per effetto della revisione stessa, e le ragioni sommariamente esposte, che diedero luogo alle variazioni risultanti. Questo stato sarà conforme al modello unito al presente regolamento.

Copia di tale stato sarà, per cura della prefettura, pubblicata nei comuni medesimi per norma degli interessati.

Art. 15. Prima del giorno 20 di settembre prossimo venturo le Giunte dei comuni i quali, qualunque sia il modo col quale verrà determinato il rispettivo contingente d'imposta fondiaria, intendono che il riparto del contingente medesimo fra i singoli proprietari abbia luogo sulla base degli antichi allibramenti, ne faranno dimanda alla rispettiva prefettura, previa apposita deliberazione del Consiglio comunale.

Art. 16. Il prefetto sottoporrà tali domande all'esame del Consiglio provinciale, il quale dovrà emettere le sue deliberazioni prima della fine del mese di settembre.

Le domande dei Consigli comunali e le relative deliberazioni dei Consigli provinciali saranno tosto trasmesse al Ministero delle finanze.

Art. 17. La deliberazione del Ministero delle finanze sarà notificata alla Commissione provinciale, e da essa ai comuni interessati.

Art. 18. Per tutti i comuni pei quali non abbia avuto luogo alcuna revisione delle rendite accertate, come per quelli nei quali la revisione totale o parziale sia stata definitivamente compiuta entro il termine stabilito dall'articolo 12, il contingente rispettivo d'imposta per l'anno 1868 sarà la somma che risulterà dall'applicazione dell'aliquota 0,11,727 0/0 al totale della rendita accertata o riveduta in ciascun comune.

Per i comuni invece nei quali alla scadenza del termine avanti ricordato non siano compiute definitivamente le operazioni di revisione, il contigente d'imposta sarà costituito dalla somma che a ciascun comune sarebbe attribuita, ripartendo il contingente provinciale segnato nella tabella annessa alla legge, sulla base delle antiche quote, su tutti i comuni della provincia.

Art. 19. Il ministro delle finanze darà le disposizioni necessarie perchè entro tutto il mese di novembre prossimo venturo sia, colle norme dell'articolo precedente, determinato il contingente d'imposta prediale per ciascun comune, e venga, prima della fine del 1868, il contingente medesimo distribuito fra i singoli possessori sulla base della rendita per ognuno di essi accertata o riveduta, salvo quanto è disposto dagli articoli 15, 16 e 17.

Art. 20. Durante le operazioni prescritte dai precedenti articoli, e fino a che i ruoli da compilarsi giusta il disposto di questo regolamento non siano posti in riscossione, l'imposta prediale per il 1868 continuerà, nelle provincie di Piemonte e Liguria, ad essere riscossa sulla base degli ultimi ruoli esistenti.

Art. 21. Compiuti e posti in riscossione, giusta le vigenti norme, i ruoli compilati in base al presente regolamento, saranno sui medesimi imputati i pagamenti che già siano stati fatti.

Le somme che resteranno ad esigersi, dovranno venire soddisfatte entro tre mesi dal giorno in cui gli agenti della riscossione, fatte le opportune liquidazioni secondo le norme che loro verranno date, avranno mandato a ciascun contribuente l'avviso della somma di cui il contribuente medesimo è ancora debitore.

Le somme che sulla base dei ruoli precedenti, ed in confronto ai ruoli definitivi per il 1868 fossero state pagate in eccedenza, saranno imputate in conto dell'imposta che sarà dovuta per il 1869.

Art. 22. Saranno con altri decreti stabilite le norme pel riparto dell'imposta 1869, e per mettere in giorno i mutamenti di proprietà sia negli allibramenti catastali, che nelle rendite accertate.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle finanze
L. G. Cambray-Digny.

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dell'11 Settembre nella sua parte ufficiale contiene:

La legge 23 agosto 1868 che autorizza la convenzione stipulata colla società concessionaria delle strade ferrate sarde;

La legge 3 agosto 1868 per la fabbricazione e l'emissione di 15 milioni di monete divisionarie di argento e per l'estensione alle provincie venete e mantovana della legge 24 agosto 1866, n. 788, sull'unificazione del sistema monetario;

Un regio decreto 3 settembre 1868 che ordina la pubblicazione nelle provincie venete e mantovana della legge 24 agosto 1866 sull'unificazione del sistema monetario;

Disposizioni risguardante un funzionario giudiziario delle provincie venete.

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dei lavori pubblici, e nel personale giudiziario;

Un decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio in data 1 agosto 1868, col quale la società ferroviaria Vittorio Emanuele è autorizzata ad emettere 175,000 obbligazioni di lire 500 nominali ciascuna, fruttanti l'interesse del 3 per cento all'anno.

NOTIZIE

FIRENZE — S. M. il re ieri mattina ha presieduto il Consiglio dei ministri.

— La direzione generale del tesoro, avendo considerato che per transazioni commerciali od altre cause, molti dei titoli del prestito nazionale del 1866 possono attualmente trovarsi collocati presso abitanti delle provincie Venete e di Mantova, e che ne sono autorizzati i pagamenti come titoli del debito pubblico dello Stato sulle tesorerie di quelle stesse provincie, ha autorizzato i tesorieri delle provincie medesime ad accettare cedole d'interessi e d'estinzione del prestito nazionale del 1866 alla loro scadenza, ed anche tre mesi prima come denaro nei versamenti che loro vennero fatti dai ricevitori provinciali in conto d'imposte dirette, o dai ricevitori demaniali e del registro in conto prezzo di beni demaniali venduti, come avviene per legge nelle altre provincie del regno.

— L'*Opinione* conferma la notizia data dal *Ravennate* che il commendatore Maramotti sarà da Ravenna trasferito a capo d'altra provincia; ed aggiunge che il generale Escoffier verrà nominato comandante militare di Ravenna, adempiendo inoltre le funzioni di reggente quella prefettura. Questi sarebbe anche munito delle facoltà necessarie per estendere le operazioni militari nelle altre provincie delle Romagne, in cui la sicurezza pubblica fosse compromessa.

GENOVA — Si annunzia prossimo, scrive il *Corriere Mercantile*, il ritorno del Principe Amedeo e della Principessa, che avant'ieri partirono alla volta di Torino. Prenderanno stabile dimora in Genova al R. Palazzo.

CHIERI — Al *Regno d'Italia* scrivono da Chieri che, don Ambrogio, prete molto noto a Torino quale predicatore da piazza che si atteggia a riformatore religioso, volle fare in quella città una predica che fu accolta a fischiate dall'uditorio, che avrebbe servito per le feste il predicatore, se due carabinieri non avessero pensato di prenderlo sotto la loro protezione conducendolo in carcere.

FELTRE — Leggesi nel *Panfilo Castaldi* di Feltre.

Sabato scorso, onomastico di S. M., l'ex-commissario austriaco G. D. V., si recava nel *Teatro Sociale*, sebbene conscio che la sua presenza poteva provocare la cittadinanza feltrese, memore del passato di lui, ad una dimostrazione. Fra il primo ed il secondo atto, la maggioranza degli spettatori proruppe: *Fuori le spie: fuori l'ex-commissario D. V.* — E questi se ne andò. Tolta la causa, gli spettatori si sarebbero ricomposti, se un suo fratello, medico di reggimento dell'esercito italiano, in divisa, ritenutosi offeso nel fratello, non commetteva l'imprudenza di apostrofare dal palchetto di una signora la platea, e di scendere nella stessa platea, sfidando gli autori dello sfratto; ma una voce generale gli rispose *basta! basta!* ed uscì accompagnato dal capitano della guardia nazionale. Allora il pubblico con senno ed entusiasmo, gridò: *Viva il Re!*

NAPOLI — Ieri, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli*, i carabinieri arrestarono a bordo della *Stella d'Italia* il sergente dei veterani Felice Alvia che tentava svignarsela dopo aver commesso varie falsità (tale è l'imputazione) nell'ufficio degl'imbarchi.

BARI — Il *Corriere di Puglia* di Bari scrive:

Giovedì, 3 corr. una Commissione governativa composta dei signori C. Barillari e Grandi, ispettori del genio civile, ingegnere Amato, commissario Regio delle ferrovie, Rua comm. Dionisio, direttore dell'esercizio delle ferrovie meridionali si recò ad ispezionare il tronco di ferrovia Gioia-Taranto, eseguendo le prove sui grandi viadotti in ferro sulla gravina di Castellaneta, e sulle altre opere d'arte della linea.

Le prove sono riuscite completamente.

FRANCIA — I fogli ufficiosi di Parigi insistono a far credere che la Prussia, riducendo il suo esercito non ha fatto altro che obbedire ad una necessità economica.

Questa insistenza però non toglie nè punto nè poco alla Prussia il merito di aver eseguito un atto d'indole pacifica e conforme alle sue parole; mentre gli atti della Francia sono tutti d'indole bellicosa e contrari alle parole.

È evidente che la saviezza, che guida la politica di Berlino, disturba la polica francese, che vorrebbe trovar luogo a continue recriminazioni, non ad elogi.

Comunque sia, i francesi che oggi sono in vena di opposizione, diranno certamente che il governo prussiano non solo è più pacifico, ma anche più savio, più economo del loro.

SPAGNA — Leggiamo il seguente telegramma nel *Morning-Post*:

« Parecchi ufficiali addetti alla guar-

nigione di Tarragona e Bedajoz sono stati destituiti per sospetto di complicità negli ultimi tentativi rivoltosi; molti sergenti d'artiglieria della guarnigione di Madrid sono stati arrestati per la medesima accusa.

Grossi corpi di guardia civica vanno costantemente pattugliando per le strade di Madrid. » *(G. del Pop.)*

Cronaca locale e fatti vari

Ieri si è aperto il concorso di animali equini e bovini promosso dal nostro Comizio Agrario. Il risultato fu superiore all' aspettativa, se si osserva che i bestiami esposti appartengono al solo Circondario. Oggi avrà luogo l' aggiudicazione dei premi. Ci gode l' animo ogni qualvolta possiamo assistere a concorsi di questo genere, i quali non ponno a meno di contribuire al progresso della prima sorgente di ricchezza nazionale, l'industria agricola.

Incendio — Sulle prime ore di jeri sera sviluppavasi il fuoco nel fienile di proprietà del sig. avv. Giuseppe Maria Rizzoni posto in via delle Suore. L'incendio poteva avere sinistre conseguenze, avuto riguardo alla posizione del locale circondato da ogni lato da fabbricati. Accorsero tosto sul luogo dalla vicina caserma i Pompieri i quali con una solerzia ed attività impareggiabili riuscirono a domare il fuoco, e scongiurare così il pericolo di una grave disgrazia.

Sia lode pertanto al bravo *Corpo dei Pompieri* i quali in ogni evento danno prove non dubbie della loro bravura e capacità, e dimostrano come le civili Istituzioni siano proficue quando si mantengono con ottima disciplina, incoraggiate e ben provvedute.

Ieri sera la Compagnia drammatica italiana, al Teatro Municipale, chiudeva il suo breve corso di rappresentazioni. *Giuditta* una delle più celebri donne della storia sacra, figlia di Merari della tribù di Simeone. Rimasta vedova di Manasse nel più bel fiore degli anni e delle grazie viveva in Betulia, ritiratissima, allorchè Oloferne generale di Nabucco, re degli Assirj, stretta avendo questa città di assedio, chiese Ella ed ottenne di recarsi al campo del nemico. Quivi giunta e colmata di favori dal duce assiro, preso all' esca dalla rara sua avvenenza, fu egli colto una notte dall' eroina ebrea, che gli mozzò il capo colla stessa sua sciabola, e liberò per tal guisa la patria dall' imminente eccidio di cui era minacciata. Questo argomento offerse al poeta Giacometti le inspirazioni per un lavoro ricco di belle e splendide immagini, di arditi pensieri, di alti concetti, e lo dettò per la celebre *Ristori*, la quale ne è l' unica proprietaria. Anche il primo attore sig. Bozzo rappresentò egregiamente la sua parte e fu meritamente applaudito.

Con questa produzione la *Ristori*, diede l' addio a Ferrara culla della madre sua, e città ad essa sempre diletta, come essa stessa suole di frequente esclamare. Il Teatro era affollatissimo quanto e più di domenica sera, e il pubblico che a quando a quando interrompeva la celebre tragica, le diede novella prova, con unanimi e vivissimi applausi, di quella simpatia, ed ammirazione vera, sincera e profonda che le dimostrava al primo ricomparire sulle patrie scene. Dicesi che fra breve la sig.ª *Ristori* intraprenderà un nuovo viaggio in lontane regioni, dove l' attendono altri immanchevoli trionfi.

Ed è così che si mantiene la fama del genio italiano nelle arti, che nè lunghe sventure, nè le divisioni, nè l' abituale indolenza, hanno mai potuto spegnere. Onde gli stranieri se non ci temono, almeno ci ammirano. Possa Essa ritornare fra noi prima di chiudere la sua splendida carriera.

— Riceviamo e pubblichiamo:

Società di Scherma e Ginnastica
FERRARA

L' Illustre Professor Mantegazza nei suoi *Elementi d' Igiene* parlando della scherma riporta il seguente passo di Fleury:

La Scherma è un eccellente esercizio che mette in giuoco tutto il sistema muscolare, e sviluppa il petto in modo speciale, dà ai movimenti energia, leggerezza, rapidità e sicurezza, all' attitudine generale nobiltà ed eleganza, all' occhio acutezza e rapidità: rende il tatto più delicato, eccita il cervello alla pronta e decisa determinazione: inizia alla giusta misura della forza, dell' abilità e del coraggio.

Lo stesso autore nella medesima opera parlando della Ginnastica dice che essa è *una educazione dei muscoli, la quale non dovrebbe mai mancare in un buon sistema d' istruzione.*

Malgrado però la provata importanza di questi esercizii; malgrado siasi riconosciuto che essi formano il complemento necessario di una buona educazione; pure nella nostra Ferrara non si era finora pensato a formare un' istituzione che tali utilissimi esercizii rendesse popolari.

E perciò che alcuni cittadini, fidando nei benefici effetti del principio d' associazione, procurarono che tale provvida istituzione sorgesse anche fra noi promuovendo una *società di Scherma e Ginnastica*, la quale costituitasi ora sotto modesti auspicii, potrà però col concorso dei cittadini popolarizzare quegli esercizi, che senza essere pericolosi, siano atti a rinvigorire il corpo e quindi migliorare la salute.

Il sottoscritto, nel rendere noto al pubblico la formazione di questa società, spera che ad essa non verranno mai meno l' incoraggiamento e l' appoggio del paese.

Ferrara li 12 Settembre 1868.

Il Presidente
Prof. LUIGI FRASSOLDATI

UNA SFIDA TREMENDA. — Sono antiche le gare ed i rancori fra quelli che stanno alla così detta cascina Orsara e gli abitanti del centro di Orsara Bormida (Acqui) sicchè più volte vennero fra di loro a contese, a risse, a ferimenti.

In una sera di Agosto ballavasi in Orsara nella casa di certo Filippo Bruno, e nacque fra alcuni delle due frazioni una contesa per gelosia di donne, che però non trascese a vie di fatto.

Se non che, circa il mezzogiorno di sabbato l' altro, dieci contadini della cascina Orsara capitarono sul piazzale del Comune, e ad alta voce sfidarono la gioventù orsarese.

Tennero la sfida quei di Orsara, e subito si venne alle mani. Cinque o sei colpi di pistola furono rapidamente scambiati, ed un Giacomo Chiodo cadeva con la faccia crivellata da 27 ferite; poi si tirarono fuori i coltelli, ed un Pietro Badino veniva ucciso per quattro profonde ferite, ed un Giuseppe Tachella riportava pure una grave coltellata alle reni.

Quindi quei della cascina Orsara chiamarono a raccolta, e se ne fuggirono precipitosi. L'Autorità procede, e sappiamo che molti arresti vennero fatti. *(G. di Venezia)*

UFFICIO 1°. DI STATO CIVILE

14 Settembre 1868.

NASCITE. — Maschi 3. Femmine 1. Totale 4.

MATRIMONI. — Busetto Giosuè, d' anni 41, vedovo, locandiere di Venezia, con Polacco Anna, d' anni 42, vedova, possidente di Venezia.

MORTI. — Minini Giovanni Angelo, di Ferrara, d' anni 78, domestico, celibe — Boscoli Giuseppe, di Ferrara, d' anni 8 — Pacchiella Antonio di Donada (Rovigo), d' anni 45, contadino — Mai Pietro, di Codrea, d' anni 69, operaio, coniugato Droghetti Tancredi di Giorgio, di Pontelagoscuro, d' anni 12 — Ferri Luigi, di Ferrara, d' anni 52, portiere, coniugato — Gandolfi Francesco, di Ferrara, d' anni 22, muratore, celibe.

Minori d' anni 7 — N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
16 *Settembre*	11.	58.	0.

Osservazioni Meteorologiche

14 SETTEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 754, 00	mm 754, 32	mm 754, 37	mm 755, 44
Termometro centesimale	o 19, 5	o 23, 2	o 23, 6	o 20,9
Tensione del vapore acqueo	mm 14, 13	mm 14, 25	mm 14, 99	mm 13, 93
Umidità relativa	o 84	o 67	o 69	o 76
Direz. del vento	SE	N	OSO	O
Stato del Cielo	Pioggia	q. Nuv.	Pioggia	Ser. N.
	minima		massima	
Temper. estreme	o — —		o 24, 1	
	giorno		notte	
Ozono	8, 0		7, 5	

Nella notte e fino alle 9 ant. piogg. Alle 3 pom. pioggia ancora per poco tempo. Acqua caduta mm. 10, 8.

Telegrafia Privata

Firenze 14. — *Bukarest* 12. — La voce di una recente invasione in Bulgaria è smentita. Nessun bulgaro armato nella Romania passò il Danubio. Dappertutto regna tranquillità.

Un giornale bulgaro, che pubblicasi a Bukarest, avendo chiamati alle armi i bulgari domiciliati in Romania, i suoi redattori vennero imprigionati e tradotti innanzi ai tribunali.

Brusselles 13. — Ebbe luogo la chiusura della sessione del Congresso internazionale degli operai. Si votò un Indirizzò, dichiarando che la guerra tra Francia e Germania sarebbe guerra civile a profitto della Russia, e raccomandando agli operai di porsi in sciopero nel caso che la guerra scoppiasse nei paesi rispettivi.

Lisbona 14. — Si ha da fonte paraguaiana che la guarnigione di Humaita composta di 4000 uomini rifugiatasi a Chaco combattè eroicamente dal 25 luglio fino al 5 agosto. 2000 uomini riuscirono a sfondare le linee nemiche ed arrivarano a Timbo; altri duemila rimasero sul campo di battaglia.

Ebbe luogo uno scontro a Corrientes fra le truppe argentine e le truppe di Urquira, spedite per appoggiare il governo legale di Corrientes.

Credesi imminente la guerra civile nella Repubblica Argentina.

New-York 13. — Nella catastrofe del Perù e dell' Equatore furono pure distrutte le città di Moquehua, Tacuo e Tacunaga. I morti si calcolano da 25 a 30 mila. Molti naufragi.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*